Anno 54 - Numero 105

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 29 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La risposta della Germania dichiara inaccettabile il trattato di pace

e presenta modificazioni sostanziali appoggiandosi all'assemblea nazionale

La controproposta tedesca

Chiede modificazioni alle frontiere stabilite dalla conferenza - Pretende amministrare con mandato le " sue „ colonie - Respinge le disposizioni penali - Per le riparazioni è pronta a pagare 120 miliardi di marchi in oro a lontane scadenze

La parte generale

Sezione prima - Tesi giuridiche

BASILEA, 27. — La parte generale delle controproposte tedesche alle potenze alleate ed associate tratta nella prima sezione delle basi giuridiche dei negoziati di pace.

Il governo tedesco abbordò la questione della conclusione della pace nella convinzione che il contenuto del futuro trattato di pace fosse già stato precedentemente stabilito nelle sue linee fondamentali, e che avrebbe costituito una salda base pei negoziati. I fatti sui quali si basa tale convinzione giuridica sono già stati svolti nello scambio delle note che condusse all'armistizio di novembre 1918 e che risulta quanto segue:

Primo. — Come basi della conclusione della pace furono espressamente adottati i 14 punti di Wilson e nelle loro ulteriori dichiarazioni Wilson ed uno dei governi alleati e associati sollevarono obbiezioni circa le basi stesse.

Secondo. — Secondo l'assicurazione dello stesso Wilson l'accettazione delle condizioni di armistizio per gli alleati doveva costituire la migliore prova di una accettazione non equivoca da parte della Germania delle dichiarazioni dei principi su menzionati. La Germania accettò le condizioni di armistizio degli alleati e le osservò nella misura delle sue forze malgrado il loro immenso rigore. Con ciò essa dette la prova reclamata dal presidente Wilson e si acquistò il diritto convenzionale ad una tale pace.

Terzo. — Gli alleati considerarono pure come basi della pace i 14 punti di Wilson e le sue dichiarazioni ulteriori.

Quarto. — Esiste dunque fra le due parti un accordo solenne circa le basi di pace. La Germania ha un diritto sopra di esso. Il loro abbandono da parte degli alleati costituirebbe la violazione di una convenzione internazionale.

Quinto. — Secondo le parole stesse di Wilson la pace deve essere conclusa in base a negoziati. Una pace imposta costituirebbe la violazione di una assicurazione data. Tali negoziati non possono svolgersi che sulla base dei 14 punti e delle ulteriori dichiarazioni di Wilson circa le basi della pace. Nè i governi alleati ed associati nè il governo tedesco sono ormai liberi, anzi dai fatti storici risulta un fattore di consenso non equivoco avente forza di diritto.

Sezione seconda - Le contraddizioni

La seconda sezione si occupa della contradizione fra progetto del trattato e le sue basi giuridiche nonchè delle assicurazioni degli uomini di stato nemici e delle concezioni generali del diritto dei popoli. Gli avversari hanno ripetutamente assicurato che non facevano la guerra al popolo tedesco ma al suo governo imperialista irresponsabile. I nostri avversari hanno senza tregua ripetuto che questa guerra senza precedenti doveva essere seguita da una nuova forma di pace, da una pace di diritto e non da una pace di violenza. Un nuovo spirto doveva uscire dalla pace, spirito che doveva essere creato mediante una lega delle naziono di cui anche la Germania doveva far parte. La posizione della Germania tra i popoli non doveva essere annientata e il diritto di libera auto-decisione doveva esserle riconosciuto. Le condizioni di pace attuali sono in evidente contraddizione con tutte le assicurazioni solennemente date. La nuova costituzione dell'impero tedesco e la composizione del suo governo popolare risponde ai più rigorosi principii della democrazia. La trasformazione dello stato di spirito militarista si manifesta pure nel fatto che il regolamento della lega di popoli proposto dalla Germania prevede un accordo sulla limitazione degli armamenti il quale offre maggior garanzia delle disposizioni contenute nello statuto della lega dei popoli compreso nel progetto del trattato di pace; ma questi fatti sono stati lasciati da parte. Si può appena concedere che condizioni più dure avrebbero potuto essere imposte ad un governo imperialista. Inoltre le ripetute assicurazioni degli uomini di stato francesi e inglesi e del presidente Wilson che la pace sarebbe stata una pace di diritto e non una pace di violenza non sono state finora mantenute.

LE QUESTIONI TERRITORIALI

Esaminiamo anzitutto le questioni territoriali: nell'ovest un territorio puramente tedesco sulla Sarre, con circa 600.000 abitanti deve essere staccato dall'impero tedesco unicamente perchè si rivendica il carbone che vi si trova. Per quindi anni questo territorio deve essere sottoposto ad una commissione alla cui nomina la popolazione non può partecipare.

Nello Schleswig la frontiera per la votazione circa il territorio puramente tedesco è già stata stabilita e va anche più lungi di quanto desidera il governo danese. Le disposizioni relativamente all'Alta Slesia, alla Posnania, alla Prussia occidentale ed orientale ed a Danzica non sono basate su nessun sentimento di diritto. Secondo i bisogni si proclama ora l'idea di un diritto storico inattuabile, ora l'idea di una situazione etnografica, ora il punto di vista di interessi economici.

Anche la soluzione delle questioni coloniali è in contradizione di una pace di diritto. Tutte le condizioni del trattato di pace sono dominate da questo principio: la forza prevale sul diritto. L'impero tedesco deve sottomettersi preventivamente a tutti i trattati e le convenzioni dei suoi nemici con gli stati che sono costituiti o devono costituirsi su una pace dell'antico impero russo e ciò per quel che riguarda le sue proprie frontiere. Inoltre i governi nemici si riservano il diritto di liquidare senza alcuna indennità, nel loro territorio, per un tempo indeterminato la proprietà tedesca e di sottopórla ad ogni altra misura di guerra anche nelle colonie tedesche ed in Alsazia-Lorena si esige che cittadini tedeschi siano deferiti a tribunali delle grandi potenze nemiche, mentre dovrebbe essere istituita una autorità imparziale per constatare tutte le violazioni del diritto delle genti compiute durane la guerra, qualunque sia la fonte dei reclami.

UNA COMMISSIONE NEUTRALE per la cifra delle indennità

Quantunque Wilson abbia riconosciuto nel discorso del 26 ottobre 1916 che nessun fatto isolato provocò la guerra stessa, la Germania dovrebbe invece confessare che essa e i suoi alleati sono responsabili di tutti i danni che arrecarono ai governi avversari e ai loro sudditi col suo attacco e con quello dei suoi alleati. E' nondimeno un fatto storico innegabile che alcuni stati tra quelli nemici, come l'Italia e la Romenia entrarono in guerra per ciò che le riguardava in vista di conquiste territoriali. Non soltanto non esiste una base giuridica inoppugnabile relativamente all'obbligo della indennità imposta alla Germania, ma inoltre la cifra di tale indennità deve essere stabilita da una commissione puramente neutrale e senza che la Germania abbia diritto di partecipare alle sue decisioni.

I poteri di questa commissione avranno semplicemente il risultato di trasformare la Germania in una grande massa in stato di fallimento. Come vi è un diritto umano naturale, vi è pure un diritto naturale dei popoli, ma il diritto supremo di tutti gli stati è il diritto di conservazione e queso diritto primordiale è in contraddizione con quanto si esige dalla Germania.

LA LEGA DEI POPOLI

Circa la lega dei popoli, il suo statuto è in contraddizione con le numerose dichiarazioni dei nostri avversari. Esso è stato stabilito senza la collaborazione della Germania e ciò che la lega dei popoli vuol essere non è altro che la continuazione della coalizione avversaria la quale non merita il nome di lega dei popoli. Inoltre la sua interna struttura non realizza la vera Lega delle nazioni.

Invec della Santa Alleanza dei popoli vi si ritrova l'idea funesta della «Santa Alleanza del 1815», la fiducia dell'alto in basso di poter assicurare la pace del mondo col sistema di conferenze diplomatiche, mediante organismi diplomatici. I nemici della Germania hanno continuamente assicurato il mondo intero di non tendere all'annientamento della Germania, ma malgrado ciò il trattato di pace dimostra che la Germania deve essere puramente e semplicemente annientata come popolo mondiale. Tali disposizioni costituiscono una negazione assoluta dell'idea del diritto dei popoli, secondo la quale ciascuna nazione ha diritto alla vita, a questo bene supremo che non è accordato alla Germania in causa degli interessi economici degli altri popoli.

IL DIRITTO ALLA LIBERA DECISIONE

Il diritto alla libera decisione dei popoli, che durante la guerra era stato fra gli antichi diritti fondamentali, viene violato nelle condizioni di pace così nel modo di trattare gli abitanti della Sarre, come se fossero degli accessorii delle miniere, così nella forma della consultazione, nei distretti di Eupen, di Malmedy e del Moresnet prussiano. La consultazione che non deve aver luogo che dopo che tali distretti sono stati proposti alla sovranità belga e così nell'Alsazia-Lorena, ove l'obbligo della Germania di riparare al torto del 1871 non significa una rinuncia al diritto di auto-decisione in Alsazia-Lorena.

Il documento critica la delimitazione delle frontiere in territorio puramente tedesco a favore dei vicini polacchi. La delimitazione delle frontiere tra la Polonia da una parte, la Slesia, il Brandeburgo e la Slesia occidentale dall'altra, fu effettuato per ragioni strategiche, ma queste sono assolutamente senza consistenza in un'epoca in cui il possesso è garantito dalla Lega delle Nazioni.

Questo disprezzo del diritto all'auto-decisione si rivela in modo più sfrontato nel fatto che Danzica è stata separata dall' impero tedesco e deve essere costituita in Stato libero. Nessun diritto storico e nessuna composizione etnografica attuale dello Stato polacco possono prevalere contro la storia tedesca e contro il carattere tedesco di questa città. Un libero accesso verso il mare che soddisfi i bisogni economici della Polonia, può essere assicurato da una servitù internazionale, mediante la creazione di un porto libero. Inoltre la cessione imposta alla Germania della città commerciale di Memel non ha alcun rapporto col diritto dell'autodecisione del popolo. Lo stesso rilievo si applica al fatto che viene rifiutata a milioni di tedeschi dell' Austria tedesca l'unione con la Germania, unione alla quale essi aspirano, e al fatto che altri milioni di tedeschi abitanti al di là della frontiera, sono costretti a rimanere incorporati al nuovo Stato czeco-slovacco. I principii relativi al diritto di autodecisione non sono stati neppure rispettati nei riguardi del territorio che deve rimanere alla Germania. Lo stato tedesco dovrà subire una commissione per l'esecuzione delle ripartizioni. Non si può chiedere ad alcun tedesco un abbandono della sua indipendenza.

LE MODIFICAZIONI

La settima ed ultima sezione dice fra l'altro:

Quanto precede dimostra che il progetto di trattato di pace sottoposto al governo tedesco è in fragrante contraddizione con la base giuridica convenuta di una pace di diritto. Quasi nessuna delle clausole del progetto di trattato risponde alle condizioni convenute. Esso dal punto di vista territoriale esige l'annessione di territori puramente tedeschi e l'asservimento di costumi tedeschi, esso provoca il completo annientamento della vita economica tedesca e conduce il popolo tedesco in uno stato di schiavitù quale la storia mondiale non ha mai conosciuto.

E' per questo che nell'assemblea nazionale, nella seduta del 12 maggio, il governo e tutti i partiti hanno considerato il trattato come inaccettabile.

Si ammette la neutralizzazione della Vistola e si garantisce ai polacchi una completa uguaglianza di trattamento nell'utilizzazione dei mezzi di comunicazione.

I territori occupati devono essere sgombrati a scaglioni nello spazio di sei mesi. Nel caso in cui la lega dei popoli si realizzi, la Germania deve esservi ammessa come membro con eguali diritti.

Essa deve amministrare le sue colonie secondo i principii e in qualità di mandataria della lega dei popoli.

Le disposizioni penali sono respinte e si rinnova la proposta di istituire una corte di giustizia neutrale incaricata di giudicare tutte le violazioni delle leggi e dei costumi di guerra.

Quanto all'obbligo delle riparazioni, la Germania è pronta a pagare fino al 1926, venti miliardi di marchi in oro e a pagare, a datare dal 1.o maggio 1927 degli acconti, liberi da interessi, in modo che l'ammontare totale non superi i 100 miliardi di marchi in oro.

Nota Bene. — Queste informazioni non hanno carattere ufficiale e sono perciò da accogliere con una certa riserva.

— x x x —

Come la Germania rivendica le sue colonie

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: L'«Agenzia Wolf» pubblica intorno alle controproposte tedesche relative alle colonie:

Per la soluzione formale delle questioni territoriali sono fatte le seguenti proposte:

Il settimo dei 14 punti di Wilson premette un trattamento imparziale per tutte le rivendicazioni coloniali. Ciò implica che prima di prendere una decisione, le due parti dovranno essere intese, cosa che non ha avuto luogo. Data tale promessa ed in base al principio che la soluzione delle rivendicazioni coloniali deve tener conto in modo uguale degli interessi del governo e della popolazione, si propone di inviare la questione coloniale ad una Commissione speciale. Tale commissione, che sarebbe composta di plenipotenziari e di specialisti delle due parti, dovrebbe occuparsi del settimo dei 14 punti di Wilson, degli altri punti concernenti tale questione e contenuti nei quattro discorsi pronunciati da Wilson nel 1918, conformemente alla nota di Lansing del novembre 1918, degli articoli del progetto di pace concernenti le colonie nella nona sezione, delle controproposte tedesche concernenti la lega dei popoli e degli interessi delle popolazioni. Per quanto concerne le considerazioni sostanziali, sono fatte le seguenti proposte: L'art. 119 del progetto (rinuncia da parte della Germania ai suoi possessi d'oltre mare), secondo il convincimento della delegazione tedesca non può essere messo d'accordo con le disposizioni della convenzione d'armistizio, la quale è basata sul settimo punto del messaggio di Wilson al Congresso, ma la Germania è pronta a dirigere l'amministrazione delle sue colonie secondo i principii della Lega delle nazioni, alla quale essa apparterrebbe come membro a parità di diritti.

— + ✱ + —

La consegna del trattato alla delegazione austriaca

PARIGI, 27. — Il consiglio dei 4 capi di governo ha deciso di consegnare alla delegazione austriaca venerdì a mezzogiorno le condizioni di pace dell'Intesa nel castello di S. Germain.

Assisteranno alla seduta soltanto i rappresentanti delle potenze che ruppure le relazioni con l'Austria, cioè: l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Giappone, la Serbia, la Romenia nonchè dei nuovi stati sorti dall'ex-monarchia austriaca: la Czeco-Slovacchia e la Polonia.

La stampa sarà ammessa in questa seduta.

Si crede che dieci giornalisti saranno ammessi invece di cinque, come quando furono consegnate le condizioni di pace alla delegazione tedesca.

PARIGI, 27. — Il consiglio dei 4 ha discusso stamane il trattato di pace coll'Austria e ne continuerà nel pomeriggio la discussione insieme con i ministri degli affari esteri.

Parte della delegazione tedesca comprendenti i consiglieri tecnici il cui compito è terminato, i segretari e le dattilografe in totale una sessantina di persone lascierà domani Versailles.

La commissione delle Camere per esaminare il trattato

PARIGI, 27. — La Camera ha approvato per alzata di mano una proposta per la nomina di una Commissione di 60 membri, incaricata di esaminare il progetto di legge concernente la ratifica del trattato di pace.

Gli Stati Uniti tratterranno tutte le navi tedesche

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale da New York dice che è intervenuto un accordo nel Consiglio dei Quattro secondo il quale gli Stati Uniti tratterranno tutte le navi tedesche già internate nei porti americani.

Le laboriose sedute del Consiglio economico

contro le epidemie e contro i tedeschi

PARIGI, 27. — Il Consiglio economico ha tenuto ieri la sua ventesima seduta sotto la presidenza di Lord Robert Cecil. Il Consiglio ha esaminato la questione del controllo del traffico sul Reno dopo la firma della pace e ha dato le direttive alla sezione delle comunicazioni per formulare un piano di sistemazione del traffico sul fiume per permettere ai territori che utilizzano questa via di traffico, trarne il miglior partito dal punto di vista economico.

Il Consiglio ha concluso, sotto riserva della ratifica da parte del governo di Belgrado, un accordo per la esportazione delle derrate alimentari superflue nel Banato a beneficio dei territori vicini, in cambio di carbone dalla Transilvania.

Il Consiglio ha deciso di chiedere alla Lega delle Società delle croci rosse che le misure prese recentemente per fornire all'Europa orientale l'assistenza dei suoi soccorsi sanitari, siano estese al nord della Prussia.

Sono state previste disposizioni per impedire ai tedeschi di contravvenire alle disposizioni del trattato di pace esportando nei paesi neutri un eccessivo quantitativo di materie coloranti e di prodotti chimici.

La sezione dei trasporti marittimi del Consiglio Supremo economico è stata sopressa, le sue funzioni sono state trasferite al Comitato interalleato dei trasporti marittimi di Londra, il quale diviene un Comitato dipendente dal Consiglio supremo.

La chiusura della frontiera belga

AMSTERDAM, 28. — Si ha da Eindhoven che la frontiera belga è stata chiusa. Nessuno può abbandonare il Belgio. Tutti i soldati congedati sono stati richiamati. Pare che sia stata ordinata la mobiltaizone generale in vista dell'avvicinarsi del giorno in cui i tedeschi dovranno firmare il trattato di pace.

Le guarnigioni alleate sul Reno

AQUISGRANA, 27. — Le truppe belghe hanno occupato Supen lunedì a mezzogiorno, poichè i francesi che erano di guarnigione in questa località erano partiti lunedì mattina. Il treno che conduceva le truppe belghe ha portato anche compagnie destinate ad occupare Morestet, Hesbertha ed il Comune di Raeren.

Si lavora per costituire una repubblica renana

BASILEA, 27. Si ha da Francoforte:

Telegrafano da Erbefeld alla «Frankfurter Zeitung» che si lavora attivamente alla creazione di una repubblica renana. Sono state costituite a questo scopo commissioni in numerose città del regno. Esse incominceranno subito i loro lavori. I paesi renani reclamano il loro diritto ad esercitare una influenza nelle relazioni dei loro territori coll'estero.

— + ✱ + —

Per l'unione di tutti i socialisti

alle deliberazioni di Berna

LONDRA, 27. — Ramsay, Macdonald e Longuet si recano in Italia e in Svizzera per discutere intorno allo atteggiamento dei partiti socialisti italiano e svizzero verso l'Internazionale di Berna, dalla quale i suddetti partiti si sono ritirati.

— + ✱ + —

Persistono gli aspri dissensi fra prussiani e polacchi

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Con un telegramma in data 14 maggio il ministro prussiano dell'interno aveva proposto al Consiglio superiore esecutivo polacco di tenere una riunione a Ruez il 20 maggio per discutere circa la questione dello scambio degli ostaggi e dei prigionieri. Fu risposto che non potevano essere intavolate trattative, fintanto che non fossero state smentite le notizie sugli arresti in massa di polacchi e dello scioglimento del commisasriato istituito a Beuthen dal Consiglio superiore esecutivo polacco.

Il ministro prussiano dell'interno replicò telegraficamente, assicurando che la notizia di arresti in massa di polacchi nell'Alta Slesia era priva di ogni fondamento; soggiungeva che lo mentò del commissariato istituito a Beuthen era stato causato dall'essersi reso colpevole di atti di alto tradimento. Il ministro prussiano dell'interno constata con dolore che i suoi sforzi continui, diretti a regolare simili questioni umanitarie siano costantemente ostacolati e riferiti dai polacchi con affermazioni inesatte, introducendo nella discussione temi assolutamente estranei alla questione in esame.

✱

Sono umane le ossa trovate nella villa di Landru

PARIGI, 27. — La relazione dei periti circa le ossa trovate nella villa di Landru, incolpato di aver fatto scomparire dodici donne, conclude affermando che si tratta di ossa umane.

L'omnibus del governo di Francia per 1270 milioni di imposte

PARIGI, 27. — Il ministro delle finanze Klotz ha depositato all'Ufficio di presidenza della Camera un progetto di legge per la creazione di nuove risorse fiscali. La motivazione constata che le imposte ed i monopoli apportano al bilancio del 1919 in rapporto a quello del 1917, un supplemento di entrate che, dedotti i tributi sui profitti di guerra, si eleva a 2 miliardi e 820 milioni.

Il progetto inasprisce le ammende applicabili alle infrazioni fiscali, intensifcando il controllo; si otterranno così 250 milioni. Il Ministro propone un aumento della tassa sulle successioni in linea collaterale e della tassa sul reddito. Prende come punto di partenza la cifra del 1915 e grava la parte dei redditi soggetti alla imposta generale sul reddito che oltrepassa i 10 mila franchi, con il tasso del 5 per cento. Tale tasso sarà però sensibilmente più forte per gli aumenti dovuti a profitti di guerra. L'imposta generale sul reddito e le imposte sulle cedole non saranno modificate. Le tasse di registro saranno elevate per la vendita di mobili dal 2,50 al 5 per cento e per la vendita degli immobili dal 7 al 10 per cento, procurando così un introito di 170 milioni.

La riforma dei diritti di dogana darà un introito di 200 milioni. Le imposte sui consumi sono pure aumentate di 20 franchi per ogni ettolitro per i vini di 14 franchi, per lo zucchero e di 10 franchi per il caffè. Inoltre sarà tassata la vendita del ghiaccio e dell'elettricità. L'insieme di queste misure darà un introito supplementare di 502 milioni e mezzi. I diritti sulla vendita dei tabacchi saranno aumentati del 25 per cento e daranno 150 milioni. Il Governo presenterà prossimamente un progetto di monopolio sulle essenze e sui petroli.

Il rendimento totale del progetto raggiungerà circa 1270 milioni, portando così il totale delle entrate ad 8 miliardi e 195 milioni.

PARIGI, 27. — La Camera ed il Senato hanno approvato un aumento del 25 per cento sul prezzo dei tabacchi ordinari.

— + ✱ + —

La folla saccheggia i negozi di Vienna

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: **Stamane sono avvenuti atti di saccheggio. La folla della città e dei dintorni ha saccheggiato un gran numero di negozi. La polizia e le truppe sono intervenute e sono stati tirate tre salve. Finora non sono stati segnalati nè morti, nè feriti.**

Straziante quadro delle miserie viennesi

ROMA, 28. — Il prof. Vittorio Chiusano manda da Vienna una interessantissima narrazione delle miserie che affliggono il popolo della capitale.

Ecco il quadro:

Ancora mendicanti ad ogni passo, vecchi e donne viventi per miracolo, bambini di un rachitismo impressionante, militari carichi di decorazioni, uomini che tradiscono dagli abiti un passato migliore; poi le forme pudiche di mendicità, larvate dalla vendita di stringhe di carta, di fiammiferi di legno, di edizioni straordinarie - (oh, quante!) - di giornali. Davanti ad uno dei primi alberghi del centro un ex ufficiale austriaco vende la «Republik». La miseria, meglio la fame dalle strade sale per le scale dei palazzi e delle case operaie nei saloni e nei tuguri: ma nei primi il danaro riesce a procurare qualche cosa per mezzo del commercio clandestino, mentre negli altri si muore di fame. Si muore di fame, è la parola!

Vienna vive ora quasi completamente degli aiuti dell'Italia generosa, che invia giornalmente e regolarmente parecchi treni di viveri, sufficienti per le immediate necessità della sfortunata capitale. E la popolazione viennese dall'indole buona e dall' animo mite, dal temperamento allegro, guarda con vera simpatia gli italiani, cui non manca di esprimere, quando se ne presenta l'occasione, la sua riconoscenza.

✱

Il pres. del Senato del Brasile al pres. del Senato italiano

ROMA, 27. — Il presidente del senato del Brasile ha inviato al presidente del Senato italiano on. Bonasi il seguente telegramma:

Rio de Janeiro, 25 maggio 1919.

Al presidente del Senato — ROMA

«Ho l'onore di comunicare a V. E. che il senato brasiliano unanime nella ricorrenza per le manifestazioni fatte al senatore Epitacio Pessoa presidente eletto del Brasile ringrazia codesta alta assemblea, e l'eroico popolo italiano e il suo grande Re per queste prove di simpatia ed amicizia che legano i due grandi popoli fratelli.

Presentando a V. E. le mie proteste di alta considerazione porgo al nobile Senato italiano i miei rispettosi omaggi. — Azevedo, pres. del senato.

Azione delle truppe ausiliarie in Francia

(Comunicato del Comando Supremo)

In principio del 1918, mentre sul Piave e sugli Altipiani i reparti riordinati ed i battaglioni di nuova formazione arginavano trionfalmente la poderosa pressione austro germanica, un altro sforzo veniva richiesto al nostro Esercito.

Davanti alla certezza che sulla fronte occidentale stava per abbattersi il supremo urto tedesco, gli Alleati chiedevano a noi rinforzi di braccia per intensificare su quella fronte i lavori di difesa e render libero in pari tempo il maggior numero di combattenti.

L'Italia, pur non avendo ancora completamente superata la crisi in cui si era dibattuta dopo gli avvenimenti dell'ottobre, conscia della assoluta necessità di opporre su tutte le fronti una infrangibile barriera alle forze ancor validissime degli Imperi centrali, inviava in Francia un forte contingente di truppe ausiliarie (circa 70.000 uomini).

Erano reparti rapidamente costituiti ed inquadrati, composti per oltre due terzi di individui non idonei ai servizi di prima linea, per l'altra parte di elementi scelti fra le classi più anziane e fra i più atti, per qualità professionali, al particolare servizio cui erano destinati.

Le difficoltà dovute all'affrettata e recente costituzione dei reparti ed alla mancanza di orientamento da parte delle truppe non abituate al nuovo ambiente furono in brevissimo tempo superate mediante l'intelligente, instancabile attività di tutti e la fraterna collaborazione dei Comandi Francesi.

La salda disciplina e l'elevato spirito, ringagliarditi da una saggia opera di propaganda, fecero delle truppe ausiliarie un utile strumento le cui qualità andarono rivelandosi man mano che gli avvenimenti ne fornirono la occasione.

L'impiego delle truppe ausiliarie sulla fronte occidentale fu intimamente collegato alle varie fasi della lotta.

Nel periodo di tempo anteriore alla offensiva germanica, incominciata nella seconda quindicina del marzo e proseguita — con brevi pause — fino all'agosto, le Truppe Ausiliarie erano state distribuite lungo tutta la fronte occidentale, dalla Manica alla Svizzera, in tutti i punti dove più si faceva sentire la necessità di rinsaldare la efficienza delle opere difensive o di moltiplicarle di fronte all'imminenza della minaccia avversaria. Le nostre truppe furono impiegate in ogni genere di lavori: costruzione di trincee, di reticolati, di postazioni per le artiglierie, di ricoveri per la fanteria, di campi di aviazione, di ferrovie, di linee telefoniche e telegrafiche. Per la loro attività ed in limiti di tempo spesso inferiori alle previsioni, sorsero nuove opere difensive e furono completate altre che già erano state iniziate.

La perizia dimostrata dalle truppe ausiliarie, che pure non avevano ricevuta una speciale istruzione tecnica, la loro resistenza e attività furono oggetto di compiacimento ed apprezzamento da parte delle autorità francesi che durante l'offensiva germanica usarono l'impiego a massa dei reparti nei punti maggiormente esposti alle minaccie nemiche onde opporre alla pressione avversaria una serie di difese ben munite e mantenute sempre in piena efficienza.

Non appena s'iniziò l'azione offensiva contro la fronte inglese, e si delineò la minaccia sulla capitale, fu iniziato l'ammassamento di buona parte delle Truppe Ausiliarie sulla linea del campo trincerato di Parigi; continuando insistente l'azione avversaria contro gli Eserciti alleati le nostre truppe furono tutte distolte dai tratti di fronte più lontani ed impiegate nei punti più minacciati, ad immediato contatto con i reparti operanti.

Ammassato quasi totalmente al centro della linea, improvvisando difese, riattando quelle distrutte, ristabilendo le comunicazioni i nostri bravi lavoratori facilitarono ai combattenti il compito di arrestare il nemico nelle insistenti e poderose puntate offensive.

Fu questa la prima occasione in cui le Truppe Ausiliarie vennero impiegate in grandi masse ed in momenti gravissimi e le prove di abnegazione e di entusiasmo ch esse diedero nelle operazioni militari, le virtù di cuore dimostrate nel dare aiuto alla popolazione civile furono tali da meritare i più spontanei e sinceri elogi di quanti ne seguirono l'opera.

Le Truppe Ausiliarie dislocate nelle vicinanze della prima linea, fino dalla fine di marzo avevano incominciato a coordinare strettamente la loro attività con quella delle truppe combattenti: tutti i reparti ausiliari avevano ricevuto dai Comandi francesi esatte istruzioni sulla linea di condotta da seguire nel caso di una ripresa delle operazioni da parte del nemico e di nuovi possibili arretramenti delle linee di combattimento.

Questa accurata preparazione dette ottimi frutti quando l'offensiva tedesca si scatenò il 27-28 maggio sulla fronte ad occidente di Reims: le Truppe Ausiliarie rimaste sotto violento bombardamento con largo impiego di gas per 48 ore, in seguito ad ordine dei Comandi da cui dipendevano, iniziarono in perfetto ordine il ripiegamento sulla prestabilita linea della Marna.

Le compagnie del 9.o nucleo, impiegate tutte nelle vicinanze di Reims si trovarono, il 27 maggio, a contatto cogli elementi avanzati delle colonne nemiche che, superate le prime linee, puntavano celermente verso la Marna: la condotta delle truppe in queste difficili contingenze fu ottima: delle numerose compagnie e centurie, soltanto due centurie non poterono spostarsi sulla linea della Marna, perchè accerchiate improvvisamente dal nemico.

Parecchi reparti di truppe ausiliarie si ritrovarono sulla linea di fuoco durante il nuovo attacco lanciato il 15 luglio dai tedeschi nella zona di Reims: anche in questa azione il contegno delle truppe fu saldissimo ed il ripiegamento ordinato fu eseguito colla massima disciplina, benchè effettuato sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria.

L'inizio della controffensiva da parte degli Eserciti alleati segnò per le Truppe Ausiliarie un nuovo periodo di attività che fu il più intenso e del massimo rendimento.

Alla manovra difensiva nemica appoggiata su di una fitta e ben organizzata rete ferroviaria gli eserciti alleati opposero un'azione basata oltre che sul movimento ferroviario su un intenso servizio automobilistico: ne venne quindi l'assoluta necessità di avere, durante le febbrili giornate della riconquista, tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie nelle migliori condizioni di manutenzione e di funzionamento. Se questa necessità è messa in relazione col fatto che tutta la zona prossima alle linee era sconvolta dal tiro delle opposte artiglierie e che il nemico, ripiegando sotto la violenza dei colpi offensivi alleati, distruggeva tutte le comunicazioni e le opere d'arte, si comprende quale importanza assumesse l'opera dei reparti ausiliari.

Allorchè la vittoriosa avanzata si delineò nettamente e con tale successo da escludere la possibilità di ritorni offensivi del nemico, fu affidato alle Truppe Ausiliarie il compito di provvedere al lavoro di sistemazione delle retrovie.

I nuclei alla dipendenza della 3.a Armata francese furono adibiti alla riparazione delle rotabili, alla costruzione di ponti in legno sui fiumi, di baraccamenti, di tronchi ferrovari, di campi d'aviazione. Tutti i lavori vennero compiuti con attività instancabile: un solo raggruppamento, ad esempio, nel periodo di tre mesi, rimise in efficienza circa 200 Km. di strade e procedette al carico di circa 1 milione di quintali di materiali.

Parecchi furono i reparti che si distinsero per la loro operosità: il 16.o nucleo, fino a tutto il mese di luglio, fu impiegato nella Seine Inférieure con 5 compagnie alle dipendenze delle Armata del Nord, adibite al raddoppiamento della linea ferroviaria Amiens-Gamach: e 5 compagnie alle dipendente del Comando delle truppe dell'Ovest per i lavori della linea ferroviaria Eu-Dieppe. Condotti a termine questi lavori, compiuti talvolta in difficili condizioni perchè la linea Parigi-Amiens-Boulogne, vitalissima per il settore di estremo Nord dove si trovavano i punti di sbarco o concentramento dell'esercito inglese, era in quel tempo sotto il dominio delle artiglierie tedesche, lo stesso nucleo fu trasferito a Pontoise e procedette alla costruzione e sistemazione dell'importante stazione di Epluches che richiese un movimento di 65.000 metri cubi di terra, la messa in opera di parecchi Km. di binario e di tubature per acqua, la costruzione di vari capannoni, ecc.

Verso la fine di ottobre, 6 compagnie furono inviate nella zona fra Soissons, Laon e Marle per il ripristino delle comunicazioni ferroviarie distrutte dal nemico nella ritirata; ed anche in queste località in cui la guerra aveva portata la devastazione furono condotti a termine, nelle condizioni più disagiate, lavori importantissimi, quale il ripristino della galleria di Vauxalloin, che passa sotto la disputata altura dello «Chemin des Dames».

Altro nucleo lavorò alle dipendenze del Gruppo Malesset in un settore del campo trincerato di Parigi, fino alla metà di agosto, poi passò alle dipendenze della 3.a Armata e fu adibito sino a tutto settembre al riordinamento del campo di battaglia, al ricupero di materiali, a lavori agricoli; quindi fu alle dipendenze della 1.a Armata fino a metà dicembre e ritornò in seguito alla 3.a, impiegato continuamente in lavori di varia natura in cui ebbe campo di esplicare la multiforme sua attività.

Seguendo l'avanzata delle Truppe alleate che andavano man mano riconquistando i territori invasi, i reparti ausiliari proseguivano le opere di riattamento delle comunicazioni stradali e ferroviarie dando ai combattenti validissimo appoggio; poi, sospese le operazioni guerresche, furon esclusivamente impiegate allo sgombro dei parchi d'artiglieria, alla raccolta dei materiali, alla sistemazione del campo di battaglia; finchè, essendo venute a cessare in gran parte le ragioni del loro impiego, verso la fine di dicembre s'iniziarono le operazioni di ammassamento per il rimpatrio.

Questa fu, nelle sue linee generali l'opera svolta dalle Truppe Ausiliari Italiane in Francia.

Inviate alla fronte occidentale in un momento gravissimo, quando le potenze centrali credevano di poter abbattere con un supremo sforzo gli eserciti dell'Intesa, le nostre truppe, che in gran parte già avevano dato il loro contributo di energia e di sangue sui campi di battaglia italiani, proseguirono in Francia la loro opera con virile energia e con sicura fede nella vittoria.

Opera modesta ma utilissima e feconda che le popolazioni delle terre su cui era passato l'uragano della guerra devastatrice seguirono con sincera ammirazione ed alla quale tutte le Autorità militari francesi tributarono spontanei e vivi elogi.

—+✱+—

Per gli stipendi e le 8 ore del personale ferroviario

ROMA, 28. — La commissione incaricata di esaminare le proposte di miglioramenti per tutto il personale esecutivo delle ferrovie dello stato, anche per aderire alle sollecitazioni dl ministro dei trasporti, ha intensificato in questi giorni i suoi lavori, sicchè esaminerà il suo compito nei riguardi del trattamento economico (stipendi, paghe, indennità, competente accessorie, ecc. ecc.) entro il corrente mese. Il ministro dei trasporti emanerà, subito dopo, le relative provvidenze e poichè la decorrenza dei miglioramenti rimane fissata dal 1.o aprile p. p. l'amministrazione farà tutto il possibile onde gli agenti abbiano a percepire gli arretrati dei miglioramenti stessi non più tardi del 15 giugno prossimo.

Per quanto poi riflette l'attuazione dell'orario di otto ore, essa avrà luogo gradualmente a partire dal 15 venturo giugno come già stabilito.

Per gli impiegati dello Stato

ROMA, 27. — Il consiglio dei ministri nella sue seduta odierna ha preso in esame il progetto per i miglioramenti economici agli impiegati dello stato predisposto dalla commissione all'uopo nominata. Assisteva alla seduta il presidente della commissione, on. de Nicola, sottosegretario di stato al tesoro, il quale ha fatto una lunga esposizione illustrativa del progetto stesso. La continuazione della discussione è stata rimandata ad altra seduta.

Divieto di introduzione di titoli del debito pubblico austro-ungarico

ROMA, 28. — Fino a nuova disposizione è proibita l'introduzione nel regno di titoli di debito pubblico, di azioni e di obbligazioni dell'ex-impero austro-ungarico.

La missione abissina ricevuta al Quirinale

ROMA, 28. — La missione abissina composta del degiacc Chietaccia, capo della missione, governatore della provincia di Cambai, del cagnasmacc Mangascià, governatore della provincia di Assanghert, di Azaga Dagaffè dignitario della corte imperiale di Ato Denku e Ato Alamu Aptzichel è stata ricevuta stamane alle dieci e mezza al Quirinale dal Re al quale ha presentato una lettera dell'imperatrice Zauditù di felicitazione per la vittoria delle armi italiane ed ha offerti ricchi doni per le loro Maestà. Alle 11 e mezza la missione abissina è stata ricevuta al ministero degli affari esteri da S. E. il marchese Borsarelli di Rifreddo. In seguito si è recata a Palazzo Braschi dove è stata ricevuta alle 12 da S. E. Colosimo.

—+✱+—

Poincarè e Pessoa per l'alleanza fra le nazioni latine

PARIGI, 27. — Il presidente della repubblica Poincarè ha offerto in onore di Epitacio Passoa, presidente della repubblica del Brasile un pranzo al quale assistevano i presidente del Senato e della Camera, il ministro del Brasile, il personale della legazione brasiliana, i delegati brasiliani alla conferenza della pace, i membri del governo, il maresciallo Foch, l'ammiraglio Bonarch ed altre notabilità.

Il presidente della repubblica Poincarè facendo un brindisi ha espresso la sua soddisfazione per la elezione del signor Pessoa la quale contribuirà a consolidare vieppiù le relazioni antiche di fiducia e di amicizia fra i due paesi.

Da molto tempo, ha detto Poincarè, voi eravate nostri amici; ora siete divenuti nostri alleati. L'alleanza è nata, gli interessi permanenti e le reciproche simpatie non scompariranno affatto colla vittoria. Il presidente della repubblica ha terminato esprimendo la speranza che la disfatta tedesca dia all'amichevole cooperazione franco-brasiliano un nuovo impulso di forza e di fecondità.

Il presidente del Brasile Pessoa, rispondendo ha ricordato che l'amicizia fra il Brasile e la Francia ha profonde radici nel tempo e nel cuore. Era impossibile che il Brasile rimanesse indifferente di fronte alla più spaventosa convulsione che abbia scosso la umanità e che minacciava tanti secoli di libertà e di civiltà di cui la Francia era una radiosa espressione.

Pessoa ha espresso infine la speranza che la pace condurrà ad un sviluppo delle relazioni franco-brasiliane sotto tutti i punti di vista e consoliderà ancor più i vincoli unenti i due paesi.

Per la lotta contro le epidemie

Il benefico intervento della Cr. Rossa

PARIGI, 27. — Nell'intento di definire il piano di lotta contro l'epidemia di tifo, che sta prendendo una seria estensione in Europa orientale o meridionale, il Consiglio economico supremo ha nominato una commissione mista di francesi, inglesi ed italiani incaricandola di abboccarsi col rappresentanti della Lega fra le società della Croce Rossa e di preparare col concorso di questa un progetto definitivo da sottomettersi ai rispettivi governi. Il direttore generale della lega ha conferito col Consiglio economico supremo in merito alla situazione e alla conseguente necessità di una vasta ed immediata azione. Il tifo infierisce in Polonia dove 100.000 persone — da quanto viene affermato — sono state fin da ora colpite. Incontrasi allo stato endemico in Ungheria ed in altre contrade dell'Europa sud-orientale. Si teme per il prossimo inverno il dilagare del morbo in altre parti d'Europa qualora non si prendano energiche misure preventive.

Il consiglio supremo economico è disposto a concedere pienamente tutto il suo appoggio, dal canto suo la lega delle Croci Rosse quantunque ufficialmente costituita da tre settimane ha già messo allo studio i diversi mezzi di lotta contro il tifo e l'epidemia di colera che sembra minacciare l'Europa. Nel caso che la lega delle Croci Rossi si veda affidato il grave incarico di proteggere la salute pubblica nel corso di questa crisi, il direttore generale sir David Henderson ha dichiarato che i popoli interessati dovranno rendersi conto della cooperazione del personale sia pronto delle Croci rosse britannica e americana i cui militi si trovano sin d'ora sul posto.

—+✱+—

Furberie austriache

Sono molte numerose, ma, per quella tale verità che il diavolo insegna a far le marmitte, ma non i coperchi, esse finiscono sempre col venir a conoscenza di chi è interessato a smascherarle.

Una delle più caratteristiche fu quella di creare certe circoscrizioni territoriali in modo che esse comprendessero paesi cisalpini e transalpini, allo scopo di render così più malagevole il riconoscimento del confine naturale d'Italia.

Quando l'Austria si impadronì del Goriziano, staccò da questo il territorio di Idria, per aggregarlo alla transalpina Carniola. In compenso, di mano in mano che rubacchiava alla Provincia di Udine dei territori, li annetteva a Gorizia. Il comune di Bergogna dipendeva da Tricesimo al tempo della Repubblica veneta ed al tempo del Regno italico. Divenuta padrona del Veneto, l'Austria cangiò la linea di confine ed annesse Bergogna a Tolmino. Anche Monfalcone era sotto la Repubblica veneta, mentre Aquileia era caduta sotto l'Austria. Ai tempi napoleonici fu proposto un cambio, per cui Aquileia passò sotto il Regno italico e Monfalcone sotto Gorizia. Caduto Napoleone, l'Austria, ritenendo, Monfalcone sotto il Goriziano, vi annesse anche Aquileia e così nel 1866 li ebbe tutti e due. Giustizia avrebbe voluto che, o Monfalcone fosse stato restituito al Veneto o vi fosse stata lasciata Aquileia; ma la giustizia austriaca fu quella di Brenno o quella del leone della favola. Prevedendo di perdere un giorno il Veneto, l'Austria aggregava il più possibile dei territori a Gorizia e prevedendo di perdere un giorno anche Gorizia, toglieva a questa i territori più prossimi alle Alpi per unirli a Lubiana. Bisognerà quindi stare in guardia per avere, alla resa dei conti, tutto ciò che ci spetta.

In modo simile, finchè l'Austria era padrona del Lombardo-Veneto, certe vallette del Veneto e del Bresciano furono unite al Trentino e ad altre regioni, che l'Austria prevedeva di dover conservare più a lungo. Possiamo portar ad esempio l'alta valle del Chiese (Val di Fumo) che la carta del Lombardo Veneto del 1833 (pubblicata dallo Stato Maggiore austriaco), assegna al Bresciano, ma che poi fu annessa alle Giudicarie; il villaggio di Davedinos, che la stessa Carta dimostrava appartenente al Comune di Roccapietore in Provincia di Belluno, ma che, con posteriore sovrana imperiale deliberazione, fu unito poi al Comune di Pieve di Livinallongo.

Altra furberia è quella di alterare la nomenclatura. Una delle valli tributarie della Val Fassa, nel Trentino, è la valle di San Pellegrino, che deve il suo nome ad un antico ospizio (ora osteria), situato sul valico ove c'è spartiacque tra l'Avisio, affluente dell'Adige, ed il Biois, affluente del Cordevole. L'alto bacino del Biois apparteneva, un tempo, al Comune di Falcade in Provincia di Belluno. Ma incominciarono, fin dai tempi della Repubblica veneta, le usurpazioni, tanto che la parte della valle del Biois più prossima al valico, divenne a poco a poco, austriaca. Per giustificare questa ruberia, quella porzione di valle fu chiamata pure Valle San Pellegrino o, meglio, si allungò artificiosamente la Valle di San Pelegrino in modo da farle sorpassare il valico e farla diventare una valle a due versanti. La ruberia è chiaramente accusata dal nome di un casale, che divenne austriaco: Fochiada. Questo nome non è che un'alterazione del nome dialettale di Fichiade (Fauciade) e dimostra a chi apparteneva un tempo il terreno su cui sorge.

La Val Pusteria, la Pustriss degli antichi è l'alta Valle della Rienza, ma gli austriaci ne estesero il nome al di là delle Alpi e chiamano Pusterthal antichi, è l'Alta Valle della Rienza, risdizione di Lienz. Quanto sia sconveniente questo far una valle di due, lo riconobbero perfino degli autori austriaci, i signori Dalla Torre e Sarnthein nella loro opera botanica: «Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol» (Inhsbruck 1906), in cui chiamano Pusterthal solo la parte cisalpina e Drauthal la parte transalpina.

Lo stesso è avvenuto per la Valle Vipitena, che è l'alta valle dell'Isarco, dal Brennero a Sterzen (Sterzing, il «Vipitenum» degli antichi). I tedeschi la chiamano Wippthal, ma la fanno arrivare fino a Innsbruck, comprendendovi quindi la Valle della Sill. Anche qui abbiamo una valle a due versanti, con in mezzo quel piccolo intoppo che è il Brennero.

Nelle eterne questioni di confini colla Repubblica veneta gli Austriaci cambiavano i nomi dei monti, dei laghi, dei torrenti, insomma di tutto, per poter includer nel loro dominio nuovi pezzi di terra. Quando si trattò dei limiti col Comune veneto di Auronzo c'era la questione del Monte Cristallo e della Fontana della Caldiera. E gli Austriaci, pronti, battezzarono col nome di Monte Cristallo il Monte Lavietto, col nome di Fontana della Caldiera il Lago Vantonio per ispingersi più al sud colle loro pretese, ma quella volta l'astuzia fu scoperta, il che però non impedì che essi riuscissero ad appropriarsi di qualche valletta.

La Repubblica aveva un bel protestare e mostrare i trattati firmati dai commissari austriaci con annesse le mappe portanti il tracciato del confine; l'Austria rispondeva con ischerno: « Carta tua, montagna mia ». Come si vede, la tesi del «pezzo di carta» non fu inventata da Bethmann-Hollweg; è vecchia tesi tedesca.

I cippi di confine venivano spesso atterrati o spostati e più volte i nostri ufficiali rimasero sbalorditi e confusi al veder un cippo portante le date del secolo XVIII, che veniva loro trionfalmente mostrato dagli ufficiali austriaci a prova del possesso imperiale. Il cippo era stato di nascosto trasportato e la mappa che portava la posizione originaria del segno di confine era stata trafugata o distrutta fin dai tempi in cui l'Austria era padrona del Lombardo-Veneto.

Cronaca Provinciale

Echi della visita al Podgora

Le cordiali accoglienze di Gorizia ai combattenti friulani — Il saluto del Sindaco alla Città di Udine.

Per mancanza di spazio, abbiamo ieri dovuto limitarci a dire che l'accoglienza avuta a Gorizia dagli udinesi è stata « cordialissima ». E' troppo poco, in confronto della realtà, e perciò crediamo di aggiungere ora qualche notizia in proposito.

Scesi dagli autocarri messi a disposizione dal Comando dell'8.a Armata, i combattenti udinesi, i mutilati, nonchè professori di Istituti scolastici udinesi, signorine del Comitato per la bandiera alla Sezione di Udine, si diressero verso la sala del Consiglio comunale.

Mossero loro incontro volontari di guerra e mutilati della città di Milano, con bandiera, nonchè combattenti e ufficiali goriziani.

Dopo evviva ad Udine, a Gorizia, al Friuli, a Milano, il corteo salì nella sala del Consiglio, addobbata a festa. Lungo la balaustrata, che corre all'ingiro del vasto e solenne ambiente, si affollavano signore e signori della città e dintorni.

Per fare onore agli udinesi, erano intervenuti anche numerosi ufficiali dell'esercito, con a capo un generale del Genio, e la loro presenza fu assai apprezzata anche dai nostri combattenti.

Il sindaco Bombig che, dopo quattro anni rivediamo canuto, ma tranquillo e soddisfatto nell'aspetto, ha rivolto un caldo discorso di saluto ai combattenti recatisi a visitare la sua Gorizia, confermando i vincoli di solidarietà con Udine.

Gli intervenuti rimasero commossi per le parole modeste, prive di rettorica, ma inspirate a verace sentimento verso la nostra città, pronunciate dal primo cittadino di Gorizia italiana, ed alla fine del suo dire scoppiava un applauso entusiastico.

Ci duole di non poter avere il testo del discorso, per riprodurlo integralmente.

Per un equivoco, non era presente nella sala il rappresentante il sindaco di Udine, per poter ricambiare ufficialmente le cordiali espressioni, ma due mutilati si resero interpreti dei sentimenti dei presenti, ai quali fa èco la cittadinanza tutta udinese.

Un ufficiale combattente di Milano riaffermò la solidarietà dei combattenti italiani sul nome di Fiume, per la quale batte il cuore di ognuno che abbia esposto la vita per la Patria. E tutti con lui consentirono....

Terminata la commovente solennità, agli intervenuti è stata offerta una bicchierata fraterna.

Dopo anni di assenza, abbiamo potuto così rinnovare vecchie amicizie con amici goriziani, iniziate quando (è bene ricordarlo) era bensì vivo lo spirito irredentista, ma nessuno osava sperare una così rapida liberazione dei fratelli oppressi dallo straniero!

✱✱✱

Più tardi, gli udinesi si sparsero per Gorizia.

Un gruppo salì al castello.

Un altro gruppo, tra cui le dame infermiere decorate (signorina Battistella, signorina Luzzatto, signorina Galli, signorina Petri) si recarono in un vicino camposanto, ove riposano caduti italiani, per adornare di fiori quelle tombe benedette.

Anche sul Podgora aveva avuto luogo una simile cerimonia. A cura del capitano Linussa Eugenio, un autocarro carico di fiori dei giardini della città e dei paesi vicini, sostò al Calvario e su ognuna delle numerose tombe di soldati noti e di militari sconosciuti fu deposto il fiore della riconoscenza.

Coperta di fiori riuscì la tomba isolata di Slataper, magnifica figura di irredento.

Un terzo gruppo, composto di ufficiali della Brigata Re, giunti appositamente da Roma, si spingeva sino alle vicine trincee del San Marco, della Casa Moresca, ecc., per vedere i luoghi ove vissero giornate indimenticabili per tutta la vita, pronti alla difesa di Gorizia, incuranti delle stragi che faceva nelle nostre trincee l'artiglieria nemica.

✱✱✱

Durante la visita a Gorizia, apparve chiaro a tutti il sacrificio subito dalla bella e cara città. Non una casa è rimasta incolume: l'antico storico castello, mostra al sole i fianchi squarciati, simbolo delle condizioni della città. Nondimeno, negozii attirano l'attenzione del pubblico; il Caffè del Teatro, meno danneggiato di altri, accoglie gente in folla.

Tratto tratto si presentano alla vista case in via di restauro. Segno che la città s'avvia a risorgere. Non molto è stato fatto ancora, ma sistemate le cose, tranquillati gli animi ansiosi per Fiume e per la Dalmazia, anche Gorizia rientrerà nella vita normale e operosa, sorretta dal fraterno aiuto delle altre terre italiane, auspice il Governo.

Per i ricordi del Calvario e del Podgora insanguinati, per le bellezze di Gorizia e dintorni, per l'accoglienza di Cormons, al mattino, e dei goriziani verso sera, la giornata di domenica resterà in tutti come un caro e mesto ricordo.

Ci dimenticavamo di segnalare l'interessamento per i combattenti nostri (oltre che delle autorità locali), del capitano sig. Venezia e di altri distinti ufficiali di Gorizia o residenti a Gorizia.

L'opera dell'esercito nella nostra provincia

(Cont. Vedi giornale di ieri)

Impianti elettrici

A tutto il 21 febbraio 1919 furono riattivati molti impianti di condutture eletriche; eseguiti impianti di luce, ecc. fra i quali enumeriamo i seguenti:

A Meretto di Capitolo fu eseguito il ripristino della cabina e la sistemazione della linea esterna ad alta e bassa tensione e l'impianto di luce in due fabbricati.

A S. Pietro al Natisone fu sistemata la rete di distribuzione e messa in funzione la centralina idroelettrica.

L'impianto d'illuminazione di Sevegliano è stato riattato ricostruendo 550 metri di linea trifase, installando trasformatore, quadro, ecc.

Gli impianti di illuminazione di Fagagna, Ontagnano, Fellettis, Colle Umberto, Colloredo, Lauzzana sono stati rimessi in funzione.

A Castions furono costruiti metri 1500 della linea ad alta tensione Castions-Cervignano, fu riattata la sala macchine in Castions e fu sgombrato dalla ghiaia per m. 120 il canale di presa per le turbine;

Furono ultimati: la costruzione della diga d'invaso sul canale dell'impianto idroelettrico di Tolmezzo; la riparazione della cabina di trasformazione a Caneva di Sacile; il riattamento della linea tra Sacile e Caneva e riattivazione dell'impianto di luce di Caneva e di Sacile; in Udine 15 impianti di luce, 4 a Buttrio, 5 a Cividale e l'impianto di 7 lampale stradali a S. Pietro al Natisone.

Vennero riattivati impianti elettrici in edifici pubblici ed in case private a Sacile, a Pozzuolo, a Tolmezzo, a Udine, Cividale, Pavia d'Udine. A Buttrio fu eseguito l'impianto luce alla stazione ferroviaria.

Lavori vari

E' stato provveduto fino dai primi di Gennaio alla riparazione ed alla messa in opera di pompe, alla costruzione di abbeveratoi, lavatoi, ecc. a Cervignano, a Sevegliano, a Ontagnano, Flambro, Gonars, S. Andrat, Talmassons, Passariano, Lumignacco, Gris, Strazzis.

Alla costruzione di 2 baracche alla stazione per la Carnia, una a Tolmezzo e 1 ad Osoppo.

Fu iniziata la manutenzione ordinaria dell'acquedotto di Udine in collaborazione col Municipio e quella dell'acquedotto del Poiana; fu prolungata una conduttura nell'interno di un panificio.

Durante i primi di febbraio, vennero riparati 10 guasti all'acquedotto di Spilimbergo che funziona ora regolarmente. Vennero eseguite riparazioni all'acquedotto civico di Tolmezzo eliminando perdite nella conduttura e furono iniziati i lavori di riparazione del macchinario di sollevamento.

Vennero riattivati gli impianti di acqua potabile nell'ospedale civile, nel magazzino viveri e in un ospedale da campo in Sacile.

Furono ultimati: il riattamento del-

fognatura di Tolmezzo; il riattamento della fognatura delle vie Garibaldi e Mazzini a Pordenone, e del corso Vittorio Emanuele a Sacile.

Ultimata la sistemazione di una segheria elettrica a S. Giovanni Casarsa; la sistemazione di un laboratorio da fabbro a S. Martino; il ripristino di una segheria elettrica con laboratorio di falegname a Pordenone; il restauro di una fornace da calce presso Rauscedo (Orcenigo di sopra); il restauro delle fornaci di laterizi di S. Giorgio, Orcenigo di sotto e Torre, eccetera, eccetera.

DA S. GIORGIO della Richinvelda

Costituzione della Cooperativa di Consumo e del Consorzio Zootecnico. Ci scrivono, 27:

Domenica 25, a rogiti del notaio D.r Mazzona, si è costituita la «Cooperativa di Consumo» fra le frazioni del Comune con sede in S. Giorgio.

Presiedeva il cav. Luchini. Il Presidente, prima di passare all'ordine del giorno, dice come le Cooperative di consumo possano riuscire dei veri organismi di progresso quando vengano scrupolosamente amministrate e quando ad esse non si richieda più di quello che possono dare.

La Cooperativa deve adempiere ad una funzione di eccezionale importanza, cioè a quella di normalizzare il mercato, impedire l'ascesa ingiustificata dei prezzi.

Funzione del pari importante è quella di carattere disciplinare ed educativo, dovendosi il socio abituare, coi pagamenti per cassa, ad essere previdente, a contare sulle proprie forze per l'acquisto di quanto più occorre ogni giorno per il mantenimento della famiglia.

Altri scopi cui tende la Cooperativa sono la mitezza dei prezzi e le merci genuine.

E però il presidente pone in guardia l'assemblea dal nutrire esagerate aspettative. No, dice la Cooperativa, non è, non potrà essere la medicina buona per ogni male; essa non potrà giocare nè al rialzo, nè al ribasso, dovrà filare dritta entro le sue norme statutarie e procedere coll'appoggio di tutti.

Passati quindi all'approvazione dello Statuto, nomina della cariche sociali e rogazione dell'atto costitutivo, si scioglie l'adunanza.

Alle ore 10 si radunarono gli allevatori del Comune per la costituzione del Consorzio Zootecnico.

Il Presidente parla degli scopi, delle finalità dell'Istituzione.

Prende poi occasione per intrattenere gli agricoltori intorno alla necessità di non disertare i campi per occuparsi in altri lavori più remunerati nei riguardi della paga giornaliera, ma di carattere temporaneo. I campi, dice il Presidente, non pagano al salario, ma il capitale lavoro che si consacra all' agricoltura è destinato a creare quella ricchezza che va veduta ed avvalorata al massimo perchè destinata alla diretta produzione di quanto è più necessario ai bisogni individuali e nazionali.

Bisogna anche por mente — soggiunge — che non basta diminuire le ore di lavoro e aumentare le mercedi per ottenere un maggiore benessere se la produzione non aumenta del pari. Se questa rimanesse stazionaria, oppure fosse per diminuire, anche l'operaio, colle 10 o più lire verrebbe a trovarsi ancora più a mal partito del passato.

Produrre dunque, produrre al più possible; questa deve essere la nostra parola d'ordine.

Si passa quindi alla nomina delle cariche.

Il Presidente chiude l'adunanza coll'esortare tutti a rimanere fermi al proprio posto di lavoro. E' vero, dice, che si soffre: tutti sentiamo il difficile momento che si attraversa, ma ne abbiamo attraversati di ben più difficili e dolorosi: l'avvenire sarà certo per noi, se sapremo ancora resistere, se sapremo compiere sempre tutto il nostro dovere.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il risarcimento dei danni di guerra. Ci scrivono, 28:

Il nostro Sig. Commissario Prefettizio del Comune, con manifesto rende notorio che nei locali del Municipio è istituito un ufficio di consulenza e di assistenza per le domande di risarcimento dei danni di guerra. Detto Ufficio presterà l'opera sua gratuitamente e qualunque persona che abbia cittadinanza sanvitese e creda di aver diritto al risarcimento, potrà liberamente accedervi per attingere istruzioni, per formulare le domande o per ritirare i moduli per cui perentoriamente le domande stesse devono essere redatte in virtù di speciale regolamento.

Rende notorio che diverse sono le categorie dei danni, e cioè vengono suddivise in mobili: a) industriali o commerciali — b) delle abitazioni — c) delle aziende agricole.

Gli immobili si distinguono in: d) terreni — e) fabbricati rurali — f) fabbricati urbani — g) industriali.

Per ciascuna categoria esistono moduli appositi.

L'orario di detto ufficio è dalle 9 alle 12.

DA LUSEVERA

Per i caduti per la Patria. Ci scrivono da Cesaris, 26:

Ieri, per iniziativa del Vicario, venne posta la prima pietra del monumento che sarà eretto alla memoria dei valorosi figli di questa frazione, caduti per la patria. Il monumento che sorgerà nel centro del nostro cimitero, ha la base di granito; la parte superiore è composta di stalattiti che tutto il popolo ha portato qui con la gerla. L'inaugurazione del monumento si farà nel prossimo mese di giugno, con solennità speciale.

DA CIVIDALE

Le benemerenze della Congregazione e la sua attività. Dal verbale di ripresa delle operazioni e dell'attività della Congregazione, rileviamo con compiacimento, quanto appresso:

Dalla relazione del segretario in data 20 novembre 1918, ripresa del servizio dopo quattordici mesi di esilio a Firenze, risulta come vennero trovati l'ufficio e l'annessa Casa di Ricovero, manomessi dagli invasori.

Poi risulta che vennero accolte offerte e sussidi. Nei locali della Casa di Ricov. funzionò nei primi momenti il Magazzino dell'Ente autonomo dei Consumi. Venne istituita la Mensa per gli impiegati civili in arrivo, che non trovavano ristoro.

Venne inaugurata la Cucina Economica. Venne assunto il servizio di assistenza ai profughi e agli internati rimpatriandi. Vennero distribuite coperte, lenzuola e federe, per conto del Municipio, ed altri indumenti avuti a disposizione.

Vennero prestati i primi soccorsi ai profughi cittadini. Vennero riattivati tutti i servizi inerenti alla Congregazione. Vennero iniziate le pratiche di riordino dell'Ufficio.

Questo per sommi capi.

DA CODROIPO

Società Operaia di Mutuo Soccorso. Domenica prossimo 1.o giugno, alle ore 14, l'assemblea generale dei soci è convocato in un'aula del vecchio fabbricato scolastico, sito in Piazza Maggiore, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Esposizione della situazione patrimoniale della Società — Nomina del Presidente e vice-presidente — Nomina di dieci membri componenti il Consiglio sociale — Nomina dei revisori dei conti — Nomina del Cassiere sociale — Comunicazioni varie.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno stesso, alle ore 15.

DA TOLMEZZO

Visita di due onorevoli. — Ci scrivono, 26:

Ad iniziativa della locale Camera del lavoro, in seguito ai deliberati presi dalle varie riunioni operaie, sono indetti per l'8 giugno due comizi contro la disoccupazione. Uno a Villa Santina alle ore 10, l'altro a Tolmezzo alle 13,30.

Si assicura che interverranno i deputati on. Dugoni e Quaglino.

CRONACA CITTADINA

Associazione Sporti a Udnese

Ieri sera ha avuto luogo la prima riunione dei soci della nuova Associazione Sportiva Udinese. Fungeva da presidente della numerosa assemblea l'avv. Tavasani, il quale, dopo l'approvazione del verbale della riunione precedente, comunica che l'Unione Velocipedistica Udinese ha deciso di unirsi alla nuova Società.

Il nob. del Torso fa la stessa dichiarazione per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma e per l'Associazione del Calcio.

Nella votazione risultano eletti alla quasi unanimità:

Presidente: del Torso nob. Alessandro — Vice-presidenti: Dal Dan prof. Antonio e Degani Augusto — Consiglieri: di Prampero ing. co. Carlo, Braida dott. Carlo, Morpurgo prof. Enrico, Celotti avv. Fabio, Lang sig. Vittorio, Bissattini cav. Giovanni, Santi cav. Ernesto, Tavasani avv. Ermete, Righetti ing. Riccardo, Casoli sig. Pietro, Degani sig. Ugo. — Revisori dei conti: Pettoello rag. Gracco, Guardiero rag. Gino, Fabiano rag. Giuseppe.

Il sig. del Torso ringrazia per la fiducia in lui riposta dall'assemblea e fa auguri per l'avvenire dell'Associazione.

Congratulazioni agli eletti, i cui nomi ci dànno sicuro affidamento di una subitanea riorganizzazione sportiva della nostra città, ed alla nuova Associazione i voti migliori di prosperità.

Lega studentesca f iulana

L'altra sera ale ore 18, numerosi soci e socie della Lega Studentesca Friulana, Sezione di Udine, si riunirono in assemblea al Teatro del Soldato.

Il presidente Giuseppe Spadavecchia espose il suo operato e soggiunse che, pur continuando a lavorare per la Lega, deve rassegnare le sue dimissioni per motivi di studio.

Prendon la parola vari studenti, tutti concludendo nella preghiera che lo Spadavecchia voglia rimanere al suo posto. Lo Spadavecchia ringrazia i colleghi, ma insiste nelle sue dimissioni e quindi per sua proposta, viene elevato alla carica di presidente lo studente Arturo Tavano, finora vicepresidente della Sezione.

Lo studente Eglini segretario della sezione dimostra che la direzione centrale di Firenze non si è mai occupata della sezione udinese, che tutte le iniziative sono dovute all'attività della sezione stessa; propone perciò che la locale direzione si sciolga dalla Lega studentesca italiana e formi la Lega studentesca friulana.

La proposta è approvata e si proclama quindi istituita la Lega Studentesca friulana e in una prossima seduta si approverà il nuovo Statuto.

Per le denuncie dei danni di guerra

Il Fascio Popolare d'Azione, via Zanon 1, tiene aperto l'Ufficio dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 18 alle 19,30 per compilare le denuncie dei danni di guerra.

Il danneggiato, oltre a ricevere, a tenor di legge e regolamento, tutti gli schiarimenti del caso, non esborserà che l'importo dello stampato e la spesa di scritturazione.

Mutilati ed invalidi di guerra

La Presidenza dei Mutilati Invalidi di guerra ci comunica:

«Leggiamo nel numero unico « L'Agitazione» che la Società Invalidi e Mutilati di Guerra ha inviato la propria adesione.

Per la verità ed allo scopo di evitare precedenti, si comunica che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra — Sezione di Udine — non ha ancora avuto occasione di pronunciarsi in merito, e non ha quindi inviato alcuna adesione.

La Presidenza.

Per il pacco vestiario

Il giorno 3 Giugno nella Sala delle pubbliche adunanze (Tribunale) sarà distribuito il pacco vestiario alla classe 1879. Orario dalle 9 alle 15.30.

Collegio dei periti agrimensori

Nella comunicazione avvenuta nei giornali cittadini circa l'adunanza del Collegio dei Periti Agrimensori, l'estensore hà ommesso un particolare importante, e cioè che l'Assemblea dava incarico alla Presidenza di far pratiche presso il Collegio degli Ingegneri della Provincia affinchè quell'importante istituzione si unisca ai propositi manifestati dal Collegio dei Periti Agrimensori, per raggiungere una sollecita e pratica soluzione circa l'uniformità nelle Denuncie per risarcimento dei danni di guerra, pratica già effettuata dal Presidente, che trovò preso l'Ill.mo Presidente del Collegio degli Ingegneri la più cordiale adesione.

Società Veterani e Reduci

In ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, la Società farà la consueta distribuzione in denaro ai Veterani e Reduci soci e non soci ed alle vedove di soci. La distribuzione sarà fatta il giorno di sabato 31 maggio nella sede della Società, in via della Posta, dalle ore 16 alle 18.

GARA DI FOOT-BALL A GORIZIA

Oggi alle ore 2 pom. la squadra concittadina «Audace F. C.» partirà per Gorizia per incontrarsi colà con una squadra Goriziana.

La squadra concittadina è così composta: Pin, Tosolini, Cantarutti, Bassi, Migotti, Zugolo, De Marco, Melchior, Pascutti, Cudugnello, Gerace.

Arrivo di maiali

E' arrivata un'altra partita di maiali al Consorzio di approvvigionamenti — come avevamo l'altro giorno preannunciato.

Siccome tutti i maiali di questa partita sono stati in precedenza prenotati, gli interessati sono invitati al pronto ritiro presso il deposito del Consorzio.

Altre partite arriveranno in seguito e le prenotazioni sono ancora aperte.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi gran matinèe alle ore 15.

Si proietterà l'interessante film: « Martire »; dramma di maternità e di angoscia nella dolorosa vicenda di sua vita la figura di Lorenza Moray, che è la martire del dramma, passa illuminata della più gran luce di sacrifizio, attraverso un mondo di cose e di uomini.

Protagonista ilde Kassav e Gustavo Serena, che hanno saputo trasfondere tutta la loro anima ed arte.

Suonerà sceltissima orchestra.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico enorme assisteva ieri sera alla recita di « Compartimento per signore sole », una brillante commedia di Hennequi che si dava per la prima volta nella nostra città.

La commedia ha potuto divertire, grazie alla buona interpretazione degli attori tutti ed il pubblico ha riso ed ha applaudito a qualche indovinata situazione ed un dialogo piacevolissimo.

Il De Sanctis, meraviglioso, ha interpretato con finezza e misura la sua parte.

Stasera: « I vecchi celibi » di Vittoriano Sardou.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercatonuovo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

Recentissime

A quali condizioni la Germania pagherà i 120 miliardi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: **L'«Agenzia Wolff» dice che circa le questioni economiche e finanziarie, le controproposte tedesche tengono conto, sotto tutti i punti di vista, dei bisogni e delle rivendicazioni degli alleati e particolarmente del Belgio e della Francia e cercano di creare garanzie e mezzi per soddisfare questi bisogni. La Germania si dichiara pronta a pagare fino al 1926 venti miliardi di marchi in oro e dal 1.o maggio 1927 farà pagamenti annuali che comprenderanno gli interessi e l'ammortamento del debito complessivo, che non dovrà sorpassare la somma di cento miliardi di marchi in oro, compresi i pagamenti al Belgio e gli anticipi, sia imposti alla Germania da parte della Intesa, come pure i venti miliardi già menzionati.**

Queste garanzie finanziarie sono tuttavia in correlazione con la questione territoriale. La Germania ha assunto l'obbligo previsto nella nota di Lansing di riparare tutti i danni causati alla popolazione civile nei territori occupati nella Francia e nel Belgio dall'attacco della Germania per terra, per mare e per aria sulla base di ciò che la Germania era in quel momento, questa considerazione costituendo la condizione della sua accettazione. Perciò se avvenisse una diminuzione del territorio dell'Impero, la cifra dell'indennizzo dovrebbe essere diminuita in proporzione. Una commissione tedesca deve essere unita alla Commissione incaricata di determinare i danni e deve procedere d'accordo con essa. Se le due commissioni non raggiungessero l'accordo, la decisione dovrebbe essere sottoposta ad un tribunale arbitrale presieduto da un rappresentante di una potenza neutrale. Devono essere considerate come condizioni della possibilità di pagamento: 1. Che la Germania debba pagare nei limiti dei suoi mezzi una certa percentuale dell'onere totale imposto a quello che era l'Impero.

2. Che non abbia luogo nessuna riduzione del territorio dell'impero se non sia conseguenza del diritto di autodecisione.

3. Che la ripresa delle sue relazioni di oltre mare ed il ricupero delle sue colonie, non le sia rifiutato.

4. Che le rimanga una flotta commerciale sufficiente.

5. Che la Germania possa sottoporre ad un onere da determinare mediante una corte di giustizia internazionale, i beni sottratti al territorio dell'impero.

Brockdorff-Rantzau si reca a Spa

VERSAILLE, 28. E' probabile che la delegazione tedesca consegnerà nel pomeriggio il testo delle sue controproposte. Corre voce che il conte Brockdorff-Rantzau lascierebbe subito Versailles per Spa, ma il segretariato generale della Conferenza non ha conferma della notizia.

—— ✱ ——

LA LOTTA FRA I QUATTRO PARTITI ALL'ASSEMBLEA DI BELGRADO

Il ministero in minoranza

BASILEA, 27. — Si ha da Zagabria: **Con la creazione di un parlamento provvisorio a Belgrado, i deputati del partito del diritto dello Stato croato-stacerviciano, quelli dell'Unione nazionale e dell'unione mussulmana della Bosnia, quelli del partito progressista democratico e i deputati stacerviciani della Dalmazia si erano raccolti in club detto «della nazione». In seguito ad una conferenza tenuta il tre corrente, fu deciso all'unanimità di fondere tutti questi partiti sulla base di un solo programma di lavoro, con un'unica presidenza e con un organo comune.**

Per conseguenza il 15 maggio ha cessato le sue pubblicazioni il giornale del partito progressista democratico e qual organo comunale è stato assunto il giornale «Hrvat» del partito del diritto di Stato croato.

Dopo la scissura coi radicali di Protic il partito democratico jugoslavo di Pribicevic è in pericolo, perchè il partito popolare jugoslavo lericale di Korosec fa una politica ambigua. I radicali serbi cercano di avvicinarsi al gruppo nazionale croato ricostituito da pochi giorni. Pare quindi che i serbi ed i croati vogliano abbattere gli jugoslavi. In apparenza si tratta di una lotta di idee, ma invece si tratta di una gara personale per il potere fra i quattro partiti sunnominati.

BASILEA, 27. — Si ha da Belgrado: **Il 16 corr. all'assemblea provvisoria ebbe luogo la prima votazione politica in occasione delle elezioni di alcuni membri della Giunta per la verifica dei poteri. Di quasi 400 delegati non presero parte alla votazione che 143 dei quali 86 diedero il voto a favore di una proposta democratica del partito di Pribicevic e solo 58 a favore di una proposta dei radicali, partito di Protic. Il presidente del Consiglio si trova in minoranza schiacciante.**

Bela Kun convoca il congresso

dei consigli rivoluzionari

BASILEA, 27. — Si ha da Budapest: Il Governo rivoluzionario dei Consigli ha ordinato la convocazione del Congresso dei Consigli del paese, le cui discussioni cominceranno il 15 giugno. I consigli degli operai, dei soldati e dei paesani dei comitati ungheresi, delegheranno i loro membri in proporzione del numero degli abitanti, cioè un membro ogni 50 mila abitanti.

—— =✱= ——

Denikin marcia vittoriosamente verso le capitali della Russia

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» ha da Ekaterinadar:

In seguito alle operazioni militari compiute il generale Denikin ha spazzato la riva sinistra del fiume Manitch su duecento miglia dalla decima armata bolscevica, prendendo 13 cannoni e 3300 prigionieri.

Due interi reggimenti bolscevichi si sono arresi.

La destra del generale Denikin si è già avanzata da 30 a 40 miglia oltre il fiume.

Continua l'avanzata su Pietrogrado

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato estone in data 24 dice:

La fanteria ha raggiunto i villaggi di Isbork e di Dobrowka ed il passaggio a livello della ferrovia a 10 verste da Pskow, catturando numerosi prigionieri ed impossessandosi di grande quantità di materiale. L'avanzata continua. Il comunicato del 25 annuncia che l'avanzata continua sul fronte di Marienburg.

HELSINGFORS, 27. — La Guardia Bianca si è impadronita il 24 della stazione di Hichering sulla ferrovia di Amburg-Gatchina a trenta chilometri da Gatchina. Sono segnalati incendi a Crusnaia e Gorka. Questi incendi dimostrano che i bolscevichi si preparano ad abbandonare quelle posizioni.

Si ha da Mosca che l'esercito siberiano continua l'avanzata e si è impadronito di Segiovik. A sud della ferrovia di Kazan - Ekaterinenburg i bolscevichi ripiegano abbandonando una considerevole quantità di materiali. Ad ovest di Ischevska l'ammiraglio Kolciak avanza combattendo sulla linea ferroviaria di Samara.

Le ultime infamie dei bolscevichi

prima di fuggire da Pietrogrado

STOCCOLMA, 27. — **Profughi da Pietrogrado, arrivati a Viborgo, dicono che il panico regna nella città, che un gran numero di capi bolscevichi sono già scomparsi portando seco il danaro dello Stato. Pattuglie di operai percorrono le vie della città per impedire il saccheggio da parte dei cinesi.**

I bolscevichi hanno affisso un manifesto il quale dichiara che se dovessero sgombrare la città, ucciderebbero prima tutti i membri della classe capitalista.

I polacchi cacciano via le truppe ucraine

ZURIGO, 27. — Il Comitato nazionale polacco riceve da Varsavia:

In alcuni centri della Galizia, tra cui Tarnopol, Zloczow e Stryi sono scoppiate rivolte da parte della popolazione polacca contro gli ucraini. Cittadini polacchi hanno disarmato le bande ucraine. Così gli ucraini sono stati cacciati da Tarnopol, che è stata in seguito occupata dalle truppe polacche. Anche Sokal è in mano dei polacchi. Corre voce che le truppe polacche siano vicine a Sbrucz. Gli ucraini, ritirandosi, conducono via migliaia di ostaggi polacchi e i prigionieri di guerra, dei quali molti sono stati massacrati.

Come si combatte sulla fronte dell'Estonia

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato estone in data 25 sera dice:

Sul fronte di Pskoff fra Lestenz e Holine vi fu un duello di artiglieria fra treni blindati di estoni e quelli nemici. Un treno blindato nemico è stato gravemente danneggiato. Sul fronte di Colmar attività di artiglieria. Ci siamo impadroniti della linea dei villaggi di Kastel, Wisilr e di Libsen. Sul fronte di Lingal abbiamo cacciato il nemico dal villaggio di Haynase. A sud del castello di Breslau abbiamo raggiunto la ferrovia Havash-Colmar. Ci siamo impadroniti della stazione di Pinnelapier.

REVAL, 28. — L'Ufficio stampa estone comunica: Le nostre truppe sono entrate in Pleskau la sera del 25 scorso ed hanno catturato 40 mitragliatrici. Ad sud-ovest di Val, nostre colonne di assalto hanno occupato la stazione ferroviaria di Stackelin a 20 km. da Wolmar. Nel golfo di Riga le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Salismunde a 95 km. a nord di Riga. Ad est di Salismunde abbiamo raggiunto la ferrovia Wolmar-Haynask a trenta chilometri dal mare.

La disfatta dell'8 armata russa

Nuovi particolari

ROMA, 28. — L'ambasciata di Russia comunica le seguenti notizie ricevute da Ekaterinoslaw:

Le nostre truppe al principio di aprile, sotto la pressione dei bolscevichi lasciassero che i rossi penetrassero a Manitche e Louganks, che rimasero nelle mani del nemico. Contro quei due punti si sono concentrate le nostre forze, le quali sono riuscite ad infliggere ai rossi un colpo decisivo.

Essi sono stati respinti al di là di Manytche. Abbiamo fatto più di duemila prigionieri e preso sette cannoni, 22 mitragliatrici e molto altro materiale bellico. La fanteria nemica fu caricata alla sciabola dai cosacchi del Kuban; il nemico si ritira in completo disordine al di là di Manytche le cui vie d'accesso sono tutte nelle nostre mani.

Nella direzione di Lougansk le nostre truppe hanno preso Lougans stesso, infliggendo ai rossi una completa disfatta.

Tutta l'ottava armata rossa è sterminata e sbandata. I cosacchi del Don sotto il comando del generale Calimine e il corpo di cavalleria del generale Ohkuro inseguono il nemico.

L'inserruzione della popolazione si estende nelle regioni abbandonate dai rossi, gli insorti cercano di raggiungere la cavalleria di Chkuro, mentre i rossi scappano verso nord.

—— + ✱ + ——

Le truppe romene nel Banato

PARIGI, 27. — Si ha da Bucarest: L'«Universul» annuncia che l'esercito romeno ha avuto l'ordine di avanzare nel Banato per realizzare quanto era stato stipulato nel trattato del 1916.

—— + ✱ + ——

I nostri bravi marinai

spengono un grande incendio

COSTANTINOPOLI, 27. — Sere or sono un violento incendio si sviluppò a Kassin pascià, minacciando di estendersi in minacciose proporzioni. Fra i primi ad accorrere furono alcuni distaccamenti di marinai italiani, i quali sfidando il pericolo delle fiamme e dando mirabile prova di coraggio e abilità contribuirono grandemente coi pompieri locali a circoscrivere e spegnere il fuoco. Il contegno dei marinai italiani è stato così ammirevole per slancio, per spirito di disciplina e per abnegazione che il gran visir si è affrettato ad esprimere in nome suo e del governo i più vivi sentimenti di riconoscenza in una lettera inviata al conte Sforza, alto commissario del Re d'Italia in Turchia. Dariaf Ferid segnala il concorso prezioso ed i generosi sforzi dei marinai italiani al cui intervento si deve se la violenza dell'incendio fu domata. Compio, aggiunge il gran visir, il gradito dovere di esprimere all'E. V. tutti i ringraziamenti del governo imperiale. Spero che nessun danno abbiano sofferto i valorosi marinai italiani, che si sono comportati con tanta bravura; e in caso contrario mi affretto ad esprimere all'E. V. il mio più vivo rammarico.

Il conte Sforza ha comunicato a sua volta la lettera del capo del Governo ottomano all'ammiraglio Salazar, comandante della divisione navale, che si trova nelle acque turche, aggiungendo per suo conto che si tratta un un'altra prova aggiunta alle molte precedenti, del contegno veramente perfetto serbato nelle più difficili circostanze dai marinai italiani.

I ringraziamenti delle Camere italiane

PARIGI, 27. — (Camera dei deputati). — Il presidente Deschanel legge un telegramma del presidente della Camera Italiana, il quale ringrazia la Camera francese della sua manifestazione di solidarietà in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia ed afferma i sentimenti reciproci.

La lettura è stata accolta da vivi applausi.

PARIGI, 27. — (Senato) Il presidente Dubost legge una lettera con la quale l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ringrazia il Senato della manifestazione di simpatia verso l'Italia.

—— =✱= ——

L'entusiasmo degli australiani per l'aviatore Hawker

LONDRA, 27. — L'aviatore Kawker è giunto alla stazione di Kings Cross, freneticamente acclamato da una immensa folla. Il sindaco del circondario con una scorta di aldermen in tenuta di gala era venuto a rendere omaggio all'aviatore in modo ufficiale. Hawker e Griewes che lo accompagnava furono presi in mezzo dagli australiani, i quali in gruppo compatto invasero il marciapiede, si impadronirono dei loro compatrioti e li portarono in trionfo fin sul piazzale della stazione ove furono coperti di fiori, dall'immensa folla. Gli aviatori salirono in automobile che doveva condurli all'Aereo Club, ma non essendo possibile all'automobile di aprirsi un passaggio fra la fittissima folla Hawker salì sopra il cavallo di un policeman mentre gli australiani gli aprivano il passo. Ma l'aviatore fu strappato anche dal cavallo e fu trasportato a spalla dagli australiani fino all'Aereo Club. Griewes non vi giunse che più tardi in automobile.

La prima gara aerea fra New-York e Lisbona

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» ha da punta Delgada: L'idrovolante americano L. C. V. è partito stamane alle 9.20 volando superbamente. Esso conta di arrivare a Lisbona di buon ora, nel pomeriggio.

PARIGI, 27. — Il «Journal» annuncia che l'idrovolante americano N. C. 4 è arrivato a Lisbona ieri sera alle ore 20,2.

NEW YORK, 27. — Si annuncia che l'idrovolante americano N. C. 4 ha raggiunto Lisbona.

—— =✱= ——

Arrivo di 2500 tonnellate di grano

ROMA, 27. — L'«Agenzia Italia Nuova» assicura che in questi giorni sono arrivate a Napoli 2500 tonnellate di grano. Si tratta del quantitativo necessario per la «saldatura» dell'annata granaria.

Ingenti arrivi di zucchero e di tabacco

ROMA, 27. — L'«Agenzia Italia Nuova» è informata che a Genova è arrivato il piroscafo «Camerata» col carica di 40 mila sacchi di zucchero e 4800 balle di tabacco.

—— =✱= ——

Notizie sommarie

FIRENZE, 28. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, dove si distinse il battaglione studentesco toscano ebbe luogo a cura del comitato dei veterani un solenne funerale nel tempio di S. Croce. Il tempio era affollato di autorità e rappresentanze.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.